



**CONTROLLI** Operazione dei carabinieri di Jesolo con il supporto di colleghi del 4. Battaglione "Veneto" a Jesolo e San Donà. Nel tondo le cartucce cal. 12 trovate e sequestrate.

## Nell'hotel in disuso spuntano oltre 200 cartucce da caccia

► I carabinieri trovano anche due sbandati che però non c'entrerebbero con i proiettili

### SAN DONÀ/JESOLO

Oltre duecento cartucce calibro 12 da caccia. E' quanto i carabinieri hanno rinvenuto in un hotel in disuso situato in via Gorizia, a Jesolo. I militari della locale stazione, con il supporto delle squadre di Intervento operativo del 4. Battaglione "Veneto" e di unità cinofila di Torreglia (Pd), hanno effettuato un servizio, dopo alcune segnalazioni su strani avvistamenti di persone. La perquisizione ha consentito di rinvenire, all'interno dell'albergo, i cui accessi risultavano aperti e danneggiati, i proiettili e le cartucce. Quindi sono stati trovati un uomo e una donna, entrambi italiani, senza fissa dimora, che di fatto soggiornavano abusivamente nell'edificio. A quanto pare con le cartucce non avevano

nulla a che fare. I controlli si sono, poi, spostati nelle aree critiche di San Donà. Le pattuglie dell'Arma, rinforzate da quelle della locale Compagnia, hanno identificato una decina di persone, quattro delle quali sono risultate gravate da precedenti penali e di Polizia, senza però rinvenire stupefacenti o armi. I controlli si sono concentrati prevalentemente sui parchi pubblici nonché verso le principali arterie di collegamento stradale.

### ARRESTO

Sempre a Jesolo, la Polizia ha arrestato un uomo per un tentato furto in una villetta della zona Pineta. Si tratta di B.A.M., tunisino di 30 anni, in Italia senza fissa dimora, con precedenti per reati contro il patrimonio. La notte scorsa una "volante" è intervenuta do-

► La Polizia arresta un tunisino che aveva rubato un piano di cottura in una villetta



Volante della Polizia a Jesolo

po la chiamata di un istituto di vigilanza, che segnalava l'intrusione di un uomo nella villetta. Quando gli agenti sono giunti sul posto, il ladro si era dileguato. I poliziotti hanno allora deciso di perlustrare a piedi le stradine circostanti, in una del-

le quali hanno intercettato un soggetto che corrispondeva alla descrizione fornita nella segnalazione e che aveva un grosso piano cottura sotto braccio. Accortosi dei poliziotti, il malvivente ha lanciato loro contro le griglie, colpendo un agente alla mano, per poi abbandonare l'ingombrante bottino. La fuga è durata poco. Inseguito, bloccato e identificato, in considerazione della condotta tenuta e della pericolosità dimostrata, il trentenne è stato arrestato per tentato furto in abitazione. Arresto convalidato dal giudice; processo il prossimo 25 novembre. Al tunisino è stata applicata la misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Jesolo. Da capire se si è reso responsabile di altri furti nelle abitazioni.

Fabrizio Cibin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aggressione ai migranti, chiesta aggravante razziale

### PORTOGRUARO

Al Tribunale di Pordenone prima giornata del processo contro i tifosi del Treviso - alcuni militanti di Casa Pound - che l'8 ottobre di 3 anni fa insultarono e aggredirono, alla fine di una partita di calcio, due giovani (poi un terzo) richiedenti asilo in viale Trieste, a Portogruaro. Sul banco degli imputati 4 adulti (per altri era stata chiesta l'archiviazione) tra cui il padre del minore già giudicato dal Tribunale per i minori di Trieste per aggressione con l'aggravante dei motivi razziali lo scorso dicembre.

Ancora una volta dalla ricostruzione dei fatti presentata dal pm è emerso che la violenza è stata perpetrata dal gruppo degli ultrà nei confronti dei due giovanissimi africani (poi soccorsi da un terzo). Una ricostruzione dei fatti opposta a quella presentata dai Carabinieri di Portogruaro intervenuti sul posto che avevano sostenuto la tesi di una rissa con re-

sponsabilità da entrambe le parti.

Il difensore di uno degli imputati ha chiesto per il proprio cliente la messa alla prova, che il giudice si è riservato di concedere previa visione del programma che verrà elaborato dall'Uepe competente e che dovrà tenere conto anche del risarcimento del danno in favore delle persone offese. Il pm e l'avv. Mior, legale degli aggrediti, hanno espresso parere contrario anche a motivo delle precedenti condanne dell'imputato per aggressioni violente. Per gli altri imputati si andrà invece a dibattimento. Alla prossima udienza verranno sentiti i testi del pm, ben 9.

L'avv. Luigino Mior ha chiesto che oltre all'imputazione originaria per lesioni volontarie effettuate in concorso e lancio di oggetti atti ad offendere, venga contestata anche l'aggravante della finalità di discriminazione razziale già riconosciuta dal Tribunale per i Minorenni di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Addio a Mario Molin, il "padrino" dei meccanici

### PORTOGRUARO

Si è spento a 74 anni Mario Molin: portava ricambi a tutte le officine del Nordest. Dipendente di "Autoemporio", che anni è stato un colosso nel settore, Molin era conosciuto e stimato ovunque. «Quando arrivava con il furgone aveva sempre il sorriso», ricordano molti meccanici. «Papà era una persona buona - rammenta il figlio Marco - è sempre stato immerso nello sport specie nel ciclismo la cui passione ha trasferito a me e ai miei fratelli». Purtroppo poco dopo la pensione si è ritrovato a combattere contro un primo tumore e 4 anni fa ha cominciato a lottare con un altro male: ma il spirito, con l'aiuto della famiglia, è stato sempre alto. Grazie al dottor Maurizio Rupolo, Mario Molin è entrato in un protocollo di cure al Cro di Aviano, seguito poi dal dottor Miolo. «Avevano dato a papà 3 mesi di vita, vista la gravità della situazione - spiega ancora il figlio Marco - Questi angeli lo hanno fatto rima-



74 ANNI Mario Molin

nere con la famiglia per 4 anni tanto. Noi tutti lo abbiamo accompagnato nel migliore dei modi fino all'ultimo giorno. Papà era come me, preciso e cocciuto». «Voglio ringraziare - conclude Marco - i dottori Rupolo e Miolo per la loro professionalità e umanità». Molin lascia la moglie Annamaria, i figli Domenico, Marco e Isabella, la nuora Angela, il genero Paolo e i nipoti Jacopo e Nicole. Il funerale sarà celebrato oggi, alle 15, nel Duomo di Sant'Andrea a Portogruaro.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un traghetto da Bibione fino a Caorle

► Ambizioso progetto dopo il gran successo del Passo barca

### TURISMO

Bibione e Caorle collegate dal passo barca. Il sindaco di San Michele-Bibione, Pasquino Codognotto, punta sul nuovo progetto che permetterebbe di collegare le due località turistiche da 10 milioni di presenze. Visto il successo del traghetto Bibione Porto Baseleghe-Caorle Vallevecchia che anche quest'anno, nonostante lo stop causato dal Covid, è stato usato migliaia di persone, il primo cittadino sanmichelino intende, in accordo con l'amministrazione di Caorle, implementare il nuovo servizio a favore di quei turisti e dei biker che amano ricercare le bellezze del territorio. I due Comuni, che da anni stanno portando avanti la formula dello "Slow tourism", ne hanno parlato in videoconferenza. Codognotto ha riformulato la proposta con il vicesindaco Comisso di organizzare un'imbarcazione fino a 30 passeggeri che approdi anche a Caorle. Codognotto ha spiegato: «La stragrande maggioranza dei turisti chiede di arrivare a Caorle e visitare anche la parte storica della città. Attualmente il natante acquistato grazie al progetto europeo Interbike può trasportare al massimo sette persone con le bici al seguito. Potremmo organizzare un nuovo servizio, attraversare le lagune e arrivare a Caorle. Sarebbe importante provare a partire nel 2021 e arrivare a collegare ancora di più le nostre città turistiche». Atvo, l'azienda dei trasporti del Veneto orientale, da tempo organizza collegamenti a hoc che permettano agli utenti di viaggiare con la propria bicicletta; la scorsa estate ha lanciato il servizio gratuito tra i Comuni del Portogruarese.

ULTERIORE SERVIZIO

«Lo sviluppo del territorio rappresenta uno degli obiettivi strategici del nostro programma - annota Codognotto - Con l'avvio di questo nuovo traghetto, seppur in via sperimentale, daremo completezza ai progetti che già qualificano il cicloturismo lungo il litorale. I già attivi collegamenti Marano-Lignano, Lignano-Bibione ed ora Bibione-Vallevecchia Brussa offrono al turista la possibilità di ammirare paesaggi di rara bellezza rendendo la vacanza un'esperienza di grande suggestione». «Aspichiamo non ci siano ostacoli burocratici - ha ribadito il vice sindaco di Caorle Giovanni Comisso - L'iniziativa rappresenterebbe un ulteriore servizio per i turisti che andrebbero a fruire ancora di più di un territorio che può offrire bellezze ambientali e artistiche». Resta da capire quale approdo utilizzare a Caorle, dato che a Porto Falconera il fondo è basso.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO CODOGNOTTO: «AI TURISTI POSSIAMO DARE ANCORA DI PIÙ: PUNTIAMO AD AVVIARE UN NUOVO SERVIZIO CON UN NATANTE DA 30 POSTI»**



LITORALE Aumentano i collegamenti via acqua

## Associazioni "sfrattate" dal Comune: è polemica

### PORTOGRUARO

Il Comune invia una lettera di "sfratto" alle associazioni culturali. I presidenti: «Una doccia fredda». Il sindaco: «Atto necessario per avviare la riorganizzazione degli uffici». Il segretario comunale ha inviato ieri ai presidenti di cinque gruppi - l'Associazione Giovanni Lorenzen, il Gruppo archeologico del Veneto orientale, la Fondazione "Antonio Colluto", l'Università della Terza età e la Pro Loco - una lettera che conferma la scadenza della concessione dei locali, sottoscritta nel 2017, del piano terra della Villa Comunale. «Le concessioni dei locali - si legge nella lettera - verranno a scadere in data 31 dicembre 2020. Non sarà possibile un rinnovo. Pertanto si comunica che sarà necessario lasciare liberi i locali entro tale data, sgombrati da materiali ed eventuali attrezzature, puliti e tinteggiati. Si ringrazia per l'attività condotta dalle vostre associazioni».

La lettera, che non è stata an-

ticipata da nessun incontro, ha suscitato rabbia e preoccupazione tra i referenti dei sodalizi che intendono chiedere lumi all'Amministrazione per capire se si tratta di una scelta tecnica o politica. Vi sono difficoltà, da un lato, per l'assenza di spazi alternativi dove poter depositare i materiali, dall'altro per la tempistica richiesta, in questo momento difficile da rispettare. «Quei locali, sia a causa dei lavori che stiamo realizzando che dell'emergenza sanitaria - ha detto il sindaco - non sono utilizzati da tempo dai gruppi. Abbiamo in programma una riorganizzazione degli uffici e quegli spazi sono vitali. Vedremo di trovare una soluzione. Ci pare però inopportuno che occupino una sala in esclusiva per due ore alla settimana e che ci siano nel contempo dipendenti che per 8 ore stanno in luoghi di lavoro non appropriati. Contatteremo i presidenti delle associazioni per spiegare loro le nostre intenzioni». Sul tema il gruppo di minoranza Civici e democratici ha presentato un'interrogazione.

Teresa Infanti